

INIZIA L'AVVENTO!



PREPARIAMO IL PRESEPE, APPARECCHIAMO LE MENSE!

“Due settimane prima della festa della Natività, il beato Francesco, come spesso faceva, chiamò a sé (un nobile uomo di nome Giovanni) e gli disse: “Se vuoi che celebriamo a Greccio il Natale di Gesù, precedimi e prepara quanto ti dico: vorrei fare memoria del Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza della cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l’asino”.

Con queste parole un biografo di san Francesco d’Assisi, Tommaso da Celano, descrive i preparativi del primo “presepe vivente” della storia, ottocento anni fa. Il desiderio del santo si realizzerà a Greccio e Francesco e tutta la gente che lì accorse festante nella Notte Santa, contemplarono con gli occhi l’umiltà del Figlio di Dio venuto a cercarci e salvarci.

Inizia l’Avvento, che ci ricorda di vigilare sulla storia, con fede ed operosità, in attesa della venuta del Signore nella gloria, alla fine dei tempi; inizia l’Avvento che ci prepara al Natale. Vogliamo metterci anche noi alla scuola di San Francesco e ritornare a preparare il presepe, un angolo delle nostre case e dei nostri luoghi di vita e di lavoro, dove guardare come lui, con gli “occhi del corpo”, “i disagi in cui si è trovato per la mancanza di cose necessarie” il Bambino Gesù. **Tra lo sfavillio di luci e l’ebbrezza delle feste, il nostro sguardo distratto e rapito dallo schermo dei cellulari, ha bisogno di posarsi sul presepe, per contemplare, per pensare, per pregare, e ritrovare la gioia autentica del Natale, che è quella di scoprire che Dio viene a cercare la nostra umanità per renderla più somigliante a quell’immagine divina, fatta di amore e fraternità, che è impressa in modo indelebile in ogni uomo.**

Ma allo stesso tempo “apparecchiamo” le mense. Quali? Certamente quelle delle nostre case che si fanno accoglienti per i nostri familiari ed amici. Ma non dimentichiamo le due Mense che ci riportano all’Amore e alla condivisione che non esclude nessun figlio di Dio. La Mensa eucaristica, quella dove il Signore Gesù, piccolo e fragile come un bambino, si fa Pane spezzato che nutre la nostra fame di amore e di pace e diventa il punto di incrocio delle nostre vite. **Apparecchiamo le mense che condividiamo con i poveri, coloro che sono la presenza in cui il Figlio di Dio si nasconde nella storia, e il cui vero volto si rivelerà a noi nell’eternità, dicendoci: “Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare” (Mt 25,35), ossia, non avevo una mensa, una casa, una patria sicura, e tu me le hai donate.**

Prepariamo il presepe, prepariamo le tavole delle nostre case, ritorniamo alle Mense eucaristiche delle nostre chiese, prepariamo la mensa in cui ci sia spazio per i poveri, nell’economia e nelle scelte di ogni giorno. E allora anche per noi si verificherà quel miracolo avvenuto a Greccio, davanti al primo presepe: **“Un uomo vide nella mangiatoia giacere un fanciullo privo di vita., e Francesco avvicinarsi e destarlo da quella specie di sonno profondo. Né questa visione non discordava dai fatti perché, ad opera della sua grazia, che agiva per mezzo del suo santo servo Francesco, il fanciullo Gesù fu risuscitato nei cuori di molti, che l’avevano dimenticato”.**

Buon Avvento a tutti. Siate operosi e vigilanti nella preghiera!

29 novembre 2023

✠ Luigi Renna
Arcivescovo di Catania

